

Anno
VIII.Num.
10.**BOLLETTINO**

DEL

COMIZIO AGRARIO PARMENSE**NOTIZIE SUL MOSCHERINO DELL' UVA**

Nel tempo della vendemmia, specialmente nei locali ove si fabbrica vino, si sviluppa, come ognuno sa, una quantità grande di piccolissimi Insetti a due ali, che tutti conoscono sotto il nome di Moscherino dell' Uva: ma però pochi sanno come e di che vivano quegli insettini, come si moltiplichino, come se ne conservi la specie ecc. per cui ho stimato non fosse inutile opera il pubblicare alcune notizie sulla storia di questo comunissimo animaletto.

Trattandosi di una nota popolare non dirò le ragioni per cui questa specie non può confondersi colla mosca delle cantine (*Musca cellaris*) del Linneo, nè con altra di quelle che sono già nominate e descritte, ma indicherò solamente che la nostra è una specie distinta e nuova per la scienza, perchè fino ad oggi confusa con altre.

Appartiene al Genere *Drosophila* del Fallen, ma come conosciuta non ha nome specifico proprio, e perciò deve essere battezzata, e la chiamerò *Drosophila uvarum*, che corrisponde al volgare Moscherino dell' uva.

Questa *Drosophila* si propaga, come altre congeneri, deponendo le sue uova su diversi frutti in decomposizione od in fermentazione, o presso liquidi alcoolici od acidi; dalle uova in istagione propizia nascono baccelini, o *larve* le quali si nutrono succhiando quei frutti o quei liquidi, aumentando di volume fino a completo sviluppo; poi si cambiano in piccole *crisalidi* o *pupe*, da cui dopo breve tempo sortono trasformati in moscherini eguali alla loro madre; in seguito poi i due sessi si accoppiano, e le femmine fecondate danno origine ad una nuova generazione, e questa ad altra, finchè la temperatura lo permetta, e si trovi cibo che loro convenga.

Durante la stagione fredda gli individui già sviluppati muoiono e si perdono; ma non per questo corre pericolo la conservazione della specie, perchè elevandosi la temperatura si svolgeranno nuovi individui da *pupe* che restarono in letargo, e seguiranno il loro sviluppo *larve* o uova delle ultime deposizioni, in cui si conservò la vitalità, e venne soltanto sospeso il processo della nutrizione.

Dalla primavera all'autunno se ne veggono, in generale, assai pochi esemplari, ed è solamente al tempo della raccolta delle uve che cominciano a moltiplicarsi, ed il loro numero talora diventa incalcolabile. Questo fatto è conseguenza della quantità di sostanza alimentare che trovano facilmente a loro disposizione, ma io credo anche per la qualità dell'alimento stesso, che ritengo sia il più appropriato a questa specie, e se in mancanza dell'uva vive la sua prole anche in altri frutti o di altri succhi vegetali è per necessità che si adatta a questi cibi, e poco si propaga.

Questa mia opinione si fonda sulla osservazione da me fatta, che un'altra specie congenera abita da noi, e vive nel modo stesso in frutti e succhi fermentati, ed anche nelle uve nella stagione della vendemmia, ma quest'altra specie, non si moltiplica in modo sensibile in quest'epoca, più di quanto avviene nelle altre.

Questa specie che coabita colla *uvarum* fu anch' essa confusa colla *Musca cellaris* Linneana, ma in vece è la *acnopota* dello Scopoli, che è distintissima dalla nostra delle uve, e da quella di Linneo.

La *Drosophila uvarum* è facilmente distinguibile dalla *Acnopota* perchè quasi del doppio minore; pel suo colore più rossiccio, e non bruno; per la disposizione delle venette trasversali delle ali che sono molto più avvicinate; ed i loro maschi hanno un carattere sessuale (che manca nell'altra specie) nei due tarsi anteriori, i quali presentano, osservati alla lente di forte ingrandimento, un callo nero distintissimo all' apice interno della prima articolazione.

Non so quale influenza possano esercitare sulla fermentazione delle uve le larve di questo piccolo entomata, in ispecial modo quando in copia grande vivono in esse, ma facilmente porterebbe un turbamento nel regolare processo fermentativo una moltiplicazione che non avesse limiti; ed è forse per ciò che la natura ha provveduto al modo col quale venga circoscritta entro certi confini la diffusione della specie.

Per recenti osservazioni ho scoperto due esseri quasi microscopici che sono destinati dalla Provvidenza a decimare gli individui delle *Drosophile* per limitarne la propagazione.

Dalle *pupe* della specie *uvarum* da me tenute in osservazione, anzichè sortire individui della propria razza, vennero alla luce alcuni esemplari di due qualità di insettini che devono ascriversi a due generi di *Vesparii*, di quelle famiglie, impropriamente dette dei *parassiti*, che nello stato di *larva* vivono entro il corpo di altri determinati insetti, li succhiano, e li uccidono.

Le due specie da me scoperte saranno dunque vissute allo stato di *larva* entro quelle della *Drosophila*, in cui furono deposte allo stato di uovo dalle femmine loro madri, uccidendo poi l'ospite che le ha nutrite forandone la pelle per sortire e trasformarsi: ed i nuovi nati seguendo

